

Senza accorgersene, mi ha ricordato come funzionano i bravi, ma quelli bravi davvero: non si accorgono quasi mai di quanto bravi sono, e pensano sempre di non esserlo abbastanza. Di essere a un passo dalla perfezione.

Senza saperlo, mi ha mostrato che la vera perfezione è sentirsi sempre un cerchio che non si è ancora chiuso, labbra protese le une verso le altre, esattamente un attimo prima che diventino bacio.

Sentirsi incompleti ed essere soltanto umani

C'è una cosa che mi verrebbe da dire a tutte le ragazze e i ragazzi che sono preda di quest'ansia di perfezione che li blocca o li fa sentire incapaci e negati solo perché non raggiungono un ideale che non esiste. Tutti quelli che ho conosciuto e che conoscerò, eternamente preoccupati perché non "funzionano" bene, perché si guardano allo specchio e si vedono sbagliati, fuori posto, inferiori. Non vanno al passo degli altri e credono di essere fuori tempo, in costante ritardo all'appuntamento con il mondo. Calvino direbbe che si sentono incompleti e sono soltanto giovani, ma io cambierei il pezzettino finale di quella frase e scriverei: si sentono incompleti e sono soltanto umani. Perché anche se in modo diverso siamo tutti così.

Per cui vorrei tanto dirglielo, di non preoccuparsi, o meglio: di scegliere bene le cose di cui preoccuparsi.

Non preoccupatevi se a sedici anni andate male a scuola. Preoccupatevi se ci andate senza nemmeno sapere perché.

Non preoccupatevi se avete amici che sanno già che cosa faranno dopo, mentre voi no. Preoccupatevi quando è qualcun altro a decidere per voi.

Non preoccupatevi se siete gli unici della compagnia a non avere una ragazza o un ragazzo. Preoccupatevi se ce l'avete solo per non sentirvi soli o per poter postare selfie in cui fate finta di essere felici.

Non preoccupatevi se il domani vi fa paura. Preoccupatevi se non ve ne fa.

Non preoccupatevi se fate un sacco di errori: con gli amici, con i genitori, con tutti. Preoccupatevi se vi sembra di non farne mai.

Non preoccupatevi se non ci capite niente. Preoccupatevi se alla vostra età vi sembra di aver capito tutto. Anzi, preoccupatevi a qualsiasi età, se vi sembra di aver capito tutto.

Non preoccupatevi se ci sono momenti in cui vi sembra che tutto faccia schifo, voi compresi. Essere adolescenti vuol dire anche quella roba lì.

Non preoccupatevi se credete di essere gli unici ad avere questi pensieri, perché non è così. La maggior parte di quelli che vi sembrano forti, sicuri di sé, senza problemi, sempre felici, sono solo persone che hanno imparato a fingere meglio di voi. O, ancora più semplicemente, persone molto meno interessanti di voi.

Non preoccupatevi se vi sembra che l'adolescenza non sia tutta questa festa come vi dicono dovrebbe essere. Se, in giro, sentite gente che vi dice che l'adolescenza è l'età più bella della vita, che dovete solo pensare a godervela. Sappiate che mente.

Non preoccupatevi se non siete felici. Preoccupatevi se non siete mai tristi.

Non preoccupatevi se non vi sentite mai nel posto giusto. Preoccupatevi se non sapete riconoscere quando siete nel posto sbagliato.

Non preoccupatevi se non vi sentite liberi di dire ciò che volete. Preoccupatevi quando non avete più niente da dire.

E, infine, non preoccupatevi se non siete perfettamente quello che vorreste essere, perché la parola *perfetto* significa in realtà concluso, chiuso, finito.

Non preoccupatevi, quindi, se non vi sentite perfetti: perché se non siete perfetti significa, semplicemente, che non siete finiti.

Se non siete perfetti significa che siete ancora vivi.

Enrico Galiano

L'ARTE DI SBAGLIARE ALLA GRANDE

2020